



PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO 2019-2021

L'azione educativa del gruppo viene coordinata e resa unitaria dal coordinamento del Progetto educativo di gruppo. Questo, nascendo da una analisi interna ed esterna della **Comunità Capi** (Co.Ca), si compone di obiettivi educativi, di percorsi di lavoro e di una descrizione di tutti gli strumenti di cui la Co.Ca., intende dotarsi per portare a termine efficacemente la propria azione e delle attività non prettamente educative utili allo stesso scopo (attività con le famiglie, reti di associazioni etc.). Il nuovo P.E.G. del gruppo A.G.E.S.C.I. Milano 45 progetta interventi educativi che intendono creare nei ragazzi che giungono alla Partenza, fine del percorso educativo scout e quindi momento principe di verifica dell'azione della Co.Ca., competenze progettuali e stile di affrontare i problemi così da creare donne ed uomini, cittadini e cristiani autonomi, orientati al Bello ed in sostanza felici e capaci di creare felicità. La nostra analisi d'ambiente ha fatto nascere **4 ambiti di intervento:**

PERCORSO DI CATECHESI ANNUALE ATTRAVERSO TEMI/PERSONAGGI. RIPARTIRE DALLE BASI E DALLE COSE SEMPLICI

Analisi	Obiettivi
<p>La fede non viene vissuta in maniera attiva dai ragazzi perché lontana dal proprio interesse: viene vista come un momento a parte rispetto alle attività e non è spontaneo il loro approccio al tema.</p> <p>Parte integrante della proposta educativa Agesci è un cammino spirituale secondo i valori cristiano cattolici, questo tuttavia non si realizza nel concreto per una generale diffidenza che i ragazzi oppongono a ogni tipo di stimolo in tale direzione. Troviamo ulteriori difficoltà a riguardo anche perché constatiamo di essere spesso, soprattutto per i ragazzi più grandi, l'unica realtà in cui sono chiamati a vivere un percorso di fede. Tale circostanza aumenta il distacco tra la vita scout e quella di tutti i giorni.</p>	<ul style="list-style-type: none">- momenti di fede "alternative" e non come pacchetto prestabilito;- Approfondire le sacre scritture;- Catechesi pianificata da inizio anno;- Far vivere momenti di fede individualmente;- Far emergere le prospettive/considerazioni individuali;- Parlare più di fede, stimolare ad una coscienza consapevole;-



CONOSCENZA DEL REALE SIGNIFICATO E VALORE AGGIUNTO DELLO SCOUTISMO (RIPARTENDO DALLE BASI E DALLE STORIE DI SCOUTISMO) E SPERIMENTAZIONE DI QUESTO. RAGIONAMENTO SUL SIGNIFICATO DELL'ADESIONE AL METODO SCOUT NELLA PROPRIA VITA E NEL QUOTIDIANO

Analisi	Obiettivi
<p>Le attività non vengono vissute in modo integro e ciò comporta ritardi e richieste di presenza parziale o totale assenza, in particolare nelle uscite. Riteniamo che tutto ciò derivi da una difficoltà nel vedere il percorso scout come percorso educativo e non solo come occasione di svago e di divertimento. In quanto progetto educativo, per essere efficace, è necessaria una presenza costante e una partecipazione attiva. Il percorso educativo, seppur inizialmente condiviso per tramite dei genitori, deve poi essere assunto dal ragazzo sotto forma di valori. Tuttavia, capita spesso che il passaggio dell'interiorizzazione da parte dell'educato venga a mancare.</p> <p>Abbiamo riscontrato carenza e scarsa consapevolezza del rispetto delle regole e dello stile scout che nasce dalla difficoltà di vivere lo scoutismo come un modo di essere. Questo porta a comportamenti superficiali e non rispettosi delle proposte, dei luoghi e dello stile. Non è difficile osservare la totale presenza nel nostro mondo di uno strumento come il telefono: la nostra analisi è conversa sulle dannose conseguenze relazionali che un uso totalizzante e distaccato come quello che ne fanno i ragazzi comporta.</p>	<ul style="list-style-type: none">- Scoutismo essenziale e semplice vivendo esperienze basate sui valori scout;- Conoscere la storia dello scoutismo e del nostro gruppo;- Fare attenzione a sfruttare gli stimoli associativi perché momenti di crescita per il singolo ragazzo.



COSTRUZIONE DI RELAZIONI SIGNIFICATIVE E POSITIVE. IMPORTANZA ALLA CORREZIONE FRATERNA E ALLA VALORIZZAZIONE DEL SINGOLO

Analisi	Obiettivi
<p>In quest'area di analisi la Comunità Capi ha riscontrato un forte timore, da parte dei ragazzi, del giudizio costante da parte sia dei capi che degli altri ragazzi. Ciò determina una sbagliata interazione tra di loro: si creano gruppetti che tendono ad escludersi a vicenda e a lasciare da parte chi ha interessi diversi; c'è poco rispetto, soprattutto da parte dei più pigri e passivi verso chi invece si dà più da fare e lavora. In questo senso, talvolta il gruppo è anche usato come mezzo di protezione reciproca di fronte agli impegni e alle responsabilità mancate.</p> <p>Si è notata anche una consistente differenza di comportamento tra i più grandi, esuberanti, e i più piccoli, timidi e insicuri, spesso sovrastati dagli altri. Inoltre, i grandi stentano a farsi coinvolgere.</p> <p>Manca un efficace trasmissione di nozioni e di competenze, non c'è nessun esempio nel fare le cose bene e in stile scout (soprattutto da parte dei più grandi, che dovrebbero invece essere l'esempio positivo).</p> <p>Lo strumento della correzione fraterna, spesso proposto ed utilizzato, è efficace solo per arginare comportamenti supponenti o in generale negativi per la comunità ma non riesce ad incidere più nel profondo.</p> <p>È presente anche un problema di comunicazione tra i ragazzi: vengono utilizzati mezzi poco efficaci e quindi le comunicazioni si</p>	<ul style="list-style-type: none">- Creare un unico gruppo coeso basato sull'esperienza scout;- Attribuire ruoli e compiti specifici;- Dare importanza ai momenti di verifica come correzione fraterna;- Individuare e coltivare le attitudini di ognuno;- Trapasso di nozioni tra i ragazzi.



perdono e le informazioni utili non arrivano come dovrebbero (es: il capo squadriglia non chiama tutti ma manda un messaggio generale sul gruppo WhatsApp). Infine si riscontra un eccessivo uso dei cellulari durante le attività.

SENSIBILIZZAZIONE ALLE PROBLEMATICHE DELL'AMBIENTE ESTERNO E STIMOLO AD OCCUPARSENE. AMBIENTE ESTERNO INTESO COME SPAZI (SEDI, USCITE E CAMPI) MA ANCHE COME RELAZIONE DEL GRUPPO CON ALTRE REALTA'

Analisi	Obiettivi
<p>Sul territorio, il nostro gruppo scout è inserito in una realtà molto ampia che però non è interamente conosciuta e sentita dal gruppo: manca una relazione continua e coinvolgente con le altre realtà che ci circondano. Ciò comporta il non sentirsi appartenenti ad una realtà territoriale che va oltre la nostra.</p> <p>La scelta politica viene vissuta in modo passivo ed è sentita fuori dalla loro possibilità d'azione: la nostra proposta educativa mira invece a saper discernere quotidianamente quanto è eticamente corretto da quello che non lo è. I ragazzi però, se stimolati, reagiscono in modo partecipativo e interessato.</p> <p>I ragazzi non sentono come propri i luoghi (sede e luoghi di uscite e campi) e i materiali a disposizione delle attività: ciò comporta una poca attenzione nel loro utilizzo.</p>	<ul style="list-style-type: none">- ordine e pulizia facendo sentire gli spazi propri;- Percorsi di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva;- valorizzare i luoghi in cui si fanno le uscite, campi;- conoscere le realtà delle nostre parrocchie;- Far rete con le altre realtà presenti sul nostro territorio.